

Museo Archeologico dell'Antica Capua e Mitreo Santa Maria Capua Vetere (Ce)

Il Museo nasce dall'esigenza di presentare i materiali messi in luce nel corso degli scavi nel territorio di Capua. Nelle sale sono esposti materiali dal X al I secolo a.C., dall'età del Bronzo, all'età del Ferro, all'età Orientalizzante e Arcaica cui si riferiscono oggetti di origine etrusca, greca, danubiana e prodotti locali. Segue poi l'affermarsi dei Sanniti con le peculiari tombe dipinte; infine gli oggetti provenienti dagli scavi ai santuari del territorio.

Il Mitreo è dedicato al culto di Mitra e costituisce uno dei maggiori esempi tra i rari santuari con decorazione pittorica. Sulla parete di fondo, sopra l'altare, è dipinto l'affresco con Mitra che uccide il toro, sulla lunetta Luna su una biga, sulle pareti laterali due *dadophoroi* e sulle facciate dei podi scene di iniziazione.

Programma:



**15 giugno 2019-06-14
ore 17 – 19**

Mostra

“Mitra a Capua Vetere. Tra Oriente e Occidente”

Il Polo Museale della Campania promuove nel Museo Archeologico dell'antica Capua una mostra dedicata al culto di Mitra, divinità cosmica di origine orientale che a Capua si diffonde in maniera precoce. L'iniziativa sarà realizzata con il Comune di Santa Maria Capua Vetere e con il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli. Attraverso un affascinante percorso espositivo con gli oggetti di culto, reperti, fonti, videoinstallazioni, pannelli, la mostra approfondirà i vari aspetti del culto, la sua penetrazione in Campania e nel mondo romano, e gli aspetti misterici che assume in occidente, diffondendosi soprattutto tra militari e schiavi. L'allestimento è strettamente legato al progetto di restauro del

Mitreo (fine I sec. d.C.), che il Polo museale della Campania sta realizzando con l'Istituto Centrale del Restauro di Roma, il CNR, l'Università degli studi del Molise e l'Università degli Studi della Campania L. Vanvitelli. La mostra avrà quindi una valenza ancora più forte e sarà motivo di studio e di dibattito scientifico per le novità che verranno in luce nel corso dell'intervento.

Un particolare *focus* sarà dedicato alla tauroctonia, il sacrificio del toro, la cui morte genera la fecondità cosmica e la salvezza dei fedeli, e alla straordinaria megalografia del Mitreo di *Capua*.

Il confronto di questa con le raffigurazioni presenti in Campania e nel Lazio costituiranno una sorta di viaggio alla scoperta della divinità orientale. Un viaggio che ha inizio a Delo, il porto più importante dell'Egeo da cui, attraverso *Puteoli – Delus minor* - giungono in Campania schiavi e mercanti, propagando i loro credi nel cuore del mondo romano. In mostra saranno esposti reperti provenienti dal territorio di *Capua, Cales, Neapolis* e da altri luoghi in cui è particolarmente forte la presenza del "Signore delle Grotte"

La mostra intende inoltre affermare il ruolo nevralgico della colonia di *Capua*, sede di una delle più importanti scuole gladiatorie, e la forte connessione del culto mitraico ai gladiatori. Significativa a tal proposito è l'immagine di Mitra tra i busti delle divinità rappresentate nelle chiavi d'arco dell'anfiteatro campano, edificato alla fine del I sec. d.C. Tale stretto legame sarà altresì rappresentato dal ritratto di Traiano, raffigurato come Mitra, dei Musei Capitolini.

L'immagine della divinità sarà riproposta all'ingresso della mostra introducendo il percorso espositivo che avrà inizio con una mappa/ video sulla diffusione del culto orientale tra Campania e Lazio.

La diffusione del culto sarà illustrata con una sequenza di immagini e riproduzioni legate all'iconografia mitraica e di reperti, tra cui bassorilievi, statue, bronzetti, monete, ma anche attraverso brani scelti dalle fonti antiche. Gli elementi simbolici e allegorici del culto, saranno opportunamente messi in risalto e particolare importanza sarà attribuita al valore cosmico del sacrificio del toro. Si intende inoltre rappresentare in mostra il rituale che avveniva nella sala di culto, e il percorso iniziatico cui era sottoposto l'adepto per giungere, attraverso i sette gradi, alla purificazione e alla salvezza dell'anima. Le immagini del *mystes*, del *teletarcha* e del *mystagogus*, ancora visibili sulle banchine del mitreo di *Capua*, accompagnate da particolari suoni e effetti visivi contribuiranno a far comprendere il tipo di rituale cui era sottoposto il fedele. Sarà inoltre rappresentato il *pantheon* delle divinità orientali approdate in Occidente, con particolare riferimento al culto di Iside così ben attestato in Campania, in particolare con l'Iseo di Pompei e con il tempio di Iside di Pozzuoli, documentato anche a *Capua* da una iscrizione monumentale.

Gli ampi spazi del complesso museale, che hanno ospitato la mostra "L'Appia ritrovata. In cammino da Roma a Brindisi" e "Annibale a Capua", destinati quindi ad accogliere esposizioni e manifestazioni di ampio respiro, esporranno in una nuova luce uno dei principali culti orientali.

SEDE DELL' ESPOSIZIONE

Santa Maria Capua Vetere (CE)
Museo archeologico dell'antica Capua

DATE DELL' ESPOSIZIONE

14 giugno 2019 – 5 novembre 2019

ENTE ORGANIZZATORE

MIBAC

Polo Museale della Campania

Comune di Santa Maria Capua Vetere

"Mitra a Capua Vetere. Tra Oriente e Occidente"

A cura di Serenella Ensoli e Ida Gennarelli

Progetto di allestimento Paolo Mascilli Migliorini